



Fioccano i ricorsi

TI-PRESS

Pian Scairolo, 'fermiamo il Pr-Cipps!'

di Alfonso Reggiani

"Il Pr-Cipps farebbe crescere ancora il traffico e l'inquinamento atmosferico, favorirebbe uno sviluppo periferico a scapito del centro cittadino e non assicura neppure una fascia verde alla popolazione locale, quale compensazione dei disagi destinati a peggiorare". Sono queste, in estrema sintesi, le ragioni che hanno indotto i Cittadini per il territorio e l'Ata (Associazione traffico e ambiente) a presentare un ricorso al Consiglio di Stato contro la pianificazione del comparto del Pian Scairolo.

Come anticipato (cfr. 'laRegione' di sa-

bato 11 febbraio), alle associazioni ambientaliste e non solo la pianificazione appare "dannosa e contraria alle norme ambientali e pianificatorie". È ritenuto eccessivo lo sviluppo degli insediamenti. Scrivono le associazioni: "Né le infrastrutture stradali, né i trasporti pubblici, saranno in grado di far fronte al traffico generato dallo sviluppo della zona, dove già oggi gli ingorghi sono praticamente costanti e i mezzi pubblici circolano sovente con importanti ritardi". Non solo. "Il raddoppio dell'edificazione porterebbe la situazione al collasso, farebbe aumentare l'inquinamento in una zona già oggi sopra i limiti di legge

senza garanzie per una fascia verde lungo il riale Scairolo". E il prevedibile aumento del traffico a Lugano Sud e sul Pian Scairolo si ripercuoterebbe negativamente sulla viabilità di tutto il Luganese. Il Pr-Cipps propone di dezonare i terreni sulla sponda destra del riale Scairolo, adibendoli a zone "edificabili, ma non costruibili". Una misura, questa, voluta per compensare l'aumento degli indici edificatori sull'altro lato ma, proseguono i ricorrenti, "nella supposta area verde, anche qualora non fosse altrimenti edificata, si potrebbero insediare superfici di vendita. Questa opzione va oltre l'immaginabile: per-

mette di sfruttare il terreno e nel contempo di venderne gli indici". Secondo l'Ata e i Cittadini per il territorio, il Pr-Cipps non può essere approvato, poiché comporta tante e gravi violazioni delle norme giuridiche e nell'iter sono stati commessi troppi errori. La verifica alla base del progetto, è avvenuta nell'ambito del Pal2, ed è stata negativa ma inascoltata. Eppure i risultati sono stati eloquenti: aumento delle congestioni stradali, dell'inquinamento atmosferico, nessun miglioramento del rapporto d'uso dei trasporti pubblici, nessun freno alla dispersione degli insediamenti, costi enormi (600 milioni di franchi).